



Torino, 14 dicembre 1993

Gent.ma Dott.ssa
Alessandra Comazzi
Responsabile della Redazione Spettacoli
de LA STAMPA di Torino

Gent.ma Dott.ssa Comazzi,

Le trasmetto il testo della lettera a firma dei nostri tecnici pregandoLa cortesemente di volerne dare pubblicazione sulla pagina degli spettacoli.
Inutile dirLe che, per quanto ci riguarda condividiamo il contenuto delle osservazioni formulate dai nostri tecnici.

RingraziandoLa anticipatamente Le porgo i miei più cordiali saluti.

Suo TEATRO STABILE TORINO
Il Presidente
Dott. Giorgio Mondino

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Giorgio Mondino', is written over the typed name.

Abbiamo letto con sorpresa la cronaca di Osvaldo Guerrieri della "prima" de L'Affare Makropulos avvenuta al Carignano la sera del 9 dicembre.

Da quanto Guerrieri scrive si deduce che si è trattato di una serata funestata da una serie di imperfezioni al limite della catastrofe (visto che si ricorda Waterloo...)

Guerrieri, è vero, cita i bravissimi tecnici del Teatro Stabile di Torino, e di questo elogio essi lo ringraziano. Debbono, tuttavia, far notare che lo spettacolo è affidato, per quanto riguarda la sua esecuzione, alla squadra dei tecnici del Teatro Stabile di Genova, coproduttore dello spettacolo, e che il Teatro Stabile di Torino contribuisce, sotto questo aspetto, solo con alcuni apporti del suo personale.

Quel che riesce però inaccettabile è l'osservazione, o la rilevazione, circa la "pazienza" e la "rassegnazione" del pubblico. Chiunque fosse stato seduto nella sala del Carignano avrebbe avvertito non altro che l'impazienza abituale quando si tratta di ritardi dovuti a qualsivoglia ragione. Ma descrivere la serata di giovedì come una manifestazione di scontentezza generale sembra davvero troppo.

E anche gli incidenti tecnici che indubbiamente si sono verificati non sono poi così rari in teatro e ad una prima. Vogliamo elencarli? Un ritardo di mezz'ora sull'orario di inizio; i capricci di un sipario, capricci anche un poco misteriosi visto che aveva funzionato fino a qualche minuto prima - e del resto la squadra tecnica si è trovata a fare i conti con un palcoscenico di altra dimensione, come, onestamente, rileva Guerrieri. Non riusciamo a ricordare altro.

Del resto ci sono state altre prime, nella nostra memoria, funestate da incidenti che non influirono certo - né potevano influire - sul valore dello spettacolo. Un refuso, nella stampa di un articolo ne inficia forse il valore? Non crediamo proprio.

Ci chiediamo poi come possa Guerrieri, dopo aver parlato di "approssimazione" riferire di una "festa interminabile". Ci sembrano, le due cose, difficili a conciliarsi. Come potrebbe l'approssimazione dare un esito interminabilmente festevole?

I Tecnici del Teatro Stabile



SERVIZIO STAMPA

Torino, 20 dicembre 1993
Prat. n. 15/US/CG/1993/94

**AL TEATRO COLOSSEO, PER LA STAGIONE DEL
TEATRO STABILE DI TORINO, MARTEDI' 4 GENNAIO 1994
ANDRA' IN SCENA
"IL BERRETTO A SONAGLI" DI LUIGI PIRANDELLO,
CON TURI FERRO E IDA CARRARA**

Martedì 4 gennaio 1994, alle ore 20.45, al Teatro Colosseo, la Plexus T e il Teatro Stabile di Catania presenteranno Turi Ferro e Ida Carrara ne *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello con Franca Manetti, Maria Tolu, Marcello Perracchio, Federico Grassi, Anna Malvica, Ileana Rigano. *Elisabetta Alena*
La regia è curata da Turi Ferro, le scene sono di Stefano Pace, i costumi di Elena Mannini, le musiche di Dora Musumeci e le luci di Sergio Rossi.

Tra le opere giovanili di Pirandello, *Il berretto a sonagli*, rimane la più famosa, la più celebrata e la più rappresentata.

Portata in scena per la prima volta in dialetto siciliano col titolo *A birra cu' ciancianeddi*, nel 1917, al Teatro Nazionale di Roma, con la Compagnia di Angelo Musco, venne rappresentata poi, per la prima volta in versione italiana, nel 1928, al Teatro Argentina di Roma con la Compagnia di Luigi Pirandello e Marta Abba.

L'edizione della commedia pirandelliana messa in scena in questa stagione da Turi Ferro è la quarta che il grande attore siciliano propone nell'arco di più di trent'anni (e la seconda dopo quella di sette anni fa, in cui affronta il testo come regista oltre che come interprete).

Calendario: da martedì 4 a giovedì 13 gennaio 1994

Orari: martedì 4 e mercoledì 5, ore 20.45. **Giovedì 6 gennaio, ore 15.30.** Venerdì 7 e sabato 8 gennaio, ore 20.45. Domenica 9 gennaio, ore 15.30. Lunedì 10 gennaio RIPOSO. Da martedì 11 a giovedì 13 gennaio, ore 20.45.

Prezzo: posto unico L. 36.000

Informazioni e prenotazioni: presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49. **Nuovo orario della biglietteria:** dalle 12 alle 18, lunedì riposo. Tel. 011/517.62.46 - 54.45.62.

L'UFFICIO STAMPA
DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Nelle parole l'anima

Riflessioni di Turi Ferro sul "Berretto a sonagli"

Qualcuno - da qualche parte - mi ha definito il profeta di Pirandello... (Forse perché suo conterraneo, e la galleria dei suoi personaggi l'ho attraversata quasi per intero... (?) In piena coscienza, mi pare che tali motivi debbano considerarsi del tutto inadeguati a giustificare il generoso titolo.

La verità è che Pirandello non ha miglior profeta di se stesso. Nessuno ha colto, più di lui, l'essenza del teatro in maniera così profonda e assoluta. E' stato lui a insegnarci come l'attore, pur privilegiato tramite di storie da raccontare sulla scena, non va considerato "artefice esclusivo" dell'evento teatrale, ma piuttosto nella globalità e complessità dell'evento stesso.

Pirandello, non lascia spazi incondizionati alle fantasie trasbordanti dei mattatori, e tanto meno a quelle del generoso *metteur en scene* che, nei suoi allestimenti, privilegia, a volte, più la gioia degli occhi che quella dei contenuti. Costruttore di meccanismi perfetti, è lui a suggerirti (mago e diavolo), le folgorazioni, i gesti, le pause, i silenzi, le parole... Le *parole* appunto... (o meglio, *l'uso delle parole*). Noi attori ne siamo divoratori insaziabili, in scena ne vorremmo dire più di qualsiasi altro collega... Fu proprio incontrando il personaggio di Ciampa, quand'ero appena più che trentenne, che ebbi modo di capire, come l'essenza assoluta dell'uso della parola pirandelliana, stava nel profondo della parola stessa: il significato dell'essere e dell'apparire, la verità e la finzione; traevano forza misteriosa e intensa, nei tempi del discorso, nei grandi blocchi mentali, nelle pause, nel sottile giuoco del dire e non dire... *Nei moti d'anima*, cioè, nell'esplorazione interiore espressa nel testo e di cui Pirandello ne fa indagine essenziale della sua creazione. Tali magiche consapevolezza poterono viepiù trovare conferma in "Liolà", tappa fondamentale della mia fortunata affermazione attoriale; nei "Giganti della montagna", ove ebbi il privilegio di essere Cotrone nella edizione realizzata nel 1966 dal Piccolo Teatro di Milano e in cui Strehler (lui sì, in questa occasione, profeta di Pirandello), comprese a pieno la figura di quel mago contadino la cui gioia di vivere convive con la coscienza della crisi dell'uomo.

Io credo che fra tanti personaggi di Pirandello, "Cotrone", "Liolà" e "Ciampa", siano quelli che più mi hanno dato la possibilità di sperimentare, fino in fondo, il complesso e misterioso rapporto tra l'attore e il personaggio.

Per concludere: nel riproporre oggi, a distanza di sette anni, questa quarta edizione del Berretto (la seconda in veste di attore-regista), mi sono riservata - nel pieno rispetto dell'autore e certamente da lui stesso stimolata - la più possibile, e per molti versi pertinente, chiave di interpretazione.

Nella vicenda creata da Pirandello per la "finzione" scenica, il "paradossale" personaggio dello scrivano Ciampa, rispecchiato nell'altrettanto paradossale e angosciata "realtà" dell'uomo d'oggi, certamente ci riapparirà ancor più scarnificato e impotente, pronto a gridare la sua verità, la pena del vivere, la solitudine di sempre.

Turi Ferro

SERVIZIO STAMPA



Torino, 20 dicembre 1993
Prot. n. 16/US/CG/1993/94

**AL TEATRO CARIGNANO DAL 5 AL 9 GENNAIO 1994
"LA MARIA BRASCA" DI GIOVANNI TESTORI
CON ADRIANA ASTI**

Mercoledì 5 gennaio 1994, alle ore 20,45 debutterà al Teatro Carignano, per la Stagione del Teatro Stabile di Torino *La Maria Brasca* di Giovanni Testori, adattamento e regia di Andrée Ruth Shammah interpretato da Adriana Asti e Giovanni Battezzato, Giorgio Ferrara e Carlina Torta.

La Compagnia Franco Parenti che produce lo spettacolo comunica che rispetto alla precedente edizione sono state effettuate due sostituzioni, pertanto il ruolo di *Romeo Camisasca* sostenuto in precedenza da Emilio Bonucci, viene ora affidato a Giorgio Ferrara e l'attore Franco Oppini che nella commedia interpretava il ruolo di *Angelo Scotti* è sostituito nell'edizione attuale da Giovanni Battezzato.

Le scene dello spettacolo sono di Maurizio Fercioni, i costumi di Daniela Verdeneili, le musiche di Fiorenzo Carpi e le luci di Marcello Jazzetti.

Scritta nel 1960 da Giovanni Testori e ambientata in una Milano operaia e di periferia, *La Maria Brasca* pone al centro dell'azione uno splendido personaggio femminile, interpretato da Adriana Asti: una donna vitale, entusiasta, tenace, feroce nell'amore, fanatica nei sentimenti, brutale con chi cerca di demolire il suo piccolo castello di sogni e di desideri; una donna, in fondo pura, che vive in un mondo in cui tutto è stato inventato per "smacchiare", per "tirar pulita come l'acqua una biancheria che è sporca", ma che non ha trovato la maniera per smacchiare gli errori, le mascalzionate, i soprusi. Maria lotta davanti "a 'sta bestiata che è il mondo"; ha una sua filosofia spicciola che la rende vincente: "nella vita le cose sono di chi ci mette sopra le mani per primo", e una volta conquistate continua a "sgobbare" per farle più proprie e, magari, più grandi.

Calendario: da mercoledì 5 a domenica 9 gennaio 1994

Orari: mercoledì 5, ore 20.45 ; giovedì 6, ore 15.30; venerdì 7 e sabato 8 ,ore 20.45.
Domenica 9 gennaio ore 15.30 ULTIMA RECITA'.

Prezzo: posto unico L. 36.000

Informazioni e prenotazioni: presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49.

Nuovo orario della Biglietteria: dalle 12 alle 18, lunedì riposo. Tel. 011/517.62.46-54.45.62

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

LA MARIA BRASCA di Giovanni Testori

Appunti di regia

La Maria Brasca per inaugurare la ventesima stagione dedicata a Milano. Per ritrovare, vent'anni dopo, un Testori in apertura, ma anche e soprattutto perchè affascinata dalla volontà di Maria di non cedere, "di difendere tutto ciò che rappresenta la sua vita". Maria ha la carica che Testori mette in tutti i suoi personaggi femminili, quel coraggio di affrontare la vita senza paura ma ha una freschezza tutta sua e una volontà e capacità di essere felice, unica... La felicità, questo stato d'animo così prezioso e assente nel teatro di Testori e così raro nella drammaturgia di tutti i tempi.

Ma la determinazione di mettere in scena la Brasca mi è venuta quando è scattata l'immagine del luogo dove farne coagulare i sentimenti. Non riesco a pensare a un testo senza un involucro che lo contenga. Qui i prati (che oggi non ci sono quasi più), diventano un luogo abbandonato, un vecchio teatro, un cinema (quanti teatri sono diventati cinema?) e dietro lo schermo, dentro allo schermo, al centro del muro di fondo, una cucina, centro della casa, il tavolo al centro della cucina.

Per trovare quella sospensione indispensabile per evitare il naturalismo e quelle insidie che spesso si nascondono in testi in cui la realtà è così riconoscibile e vicina alla vita di ogni giorno. E l'insidia principale, ad una prima lettura è certamente lo stile della recitazione che, appunto, per la riconoscibilità della vita quotidiana, può scivolare con molta facilità in una naturalezza di tipo cinematografico o televisivo.

Ma non si trattava neanche di cercare una recitazione astratta ed estraniata che non corrisponde in nessun modo alla scrittura e al mondo di Testori, né al mio modo di fare teatro. Ci volevano dei "caratteri" perchè anche lo straordinario personaggio della Brasca è scritto per un carattere (non dimentichiamo che è stato scritto per Franca Valeri), e Adriana Asti porta, dentro alla sua parte, oltre ad una dolcezza infinita, una carica di originalità con risvolti anche comici che danno un grande respiro al suo personaggio. Così come la scelta di attori quali Carlina Torta e Franco Oppini chiarisce in modo inequivocabile la possibilità espressiva dei personaggi che interpretano. Per quanto riguarda il Camisasca il discorso è più complesso. Qui non si trattava di evitare le insidie di una recitazione naturalista o neo-naturalista, e di trovare i risvolti umoristici nello spessore di un carattere riconoscibile nella realtà. Si trattava essenzialmente di evitare la lettura troppo semplicistica del personaggio e di portare in scena un personaggio il più ambiguo possibile, complesso nei limiti concessi dalla sua provenienza sociale, un maledetto, in qualche modo, un maledetto ignorante, ma con la capacità di intrigare oltre che la Maria, anche il pubblico. Una sfida questa, resa possibile grazie alle doti di un attore come Emilio Bonucci.

Il personaggio di Giuseppa, nello spettacolo non c'è, fisicamente. E' stata tagliata la prima scena del testo (una telefonata della Brasca con il signor Gino), le battute più belle del dialogo che segue la telefonata sono state inserite nell'ultima scena. E' stata trasformata la scena della richiesta di chiarimenti sulle corna annunciate a Maria dal cognato e dalla sorella, in un monologo in cui Maria si prepara ad andare dalla sua amica Giuseppa e dice a se stessa come affronterà l'amica e cosa le dirà. Il dialogo diventa, in modo naturale per come avviene l'andamento scenico, un dialogo con se stessa e con il pubblico. Questo mi è sembrato nello spirito della scena scritta di Testori, dove la Giuseppa annuisce e tace e serve sostanzialmente per far venir fuori i dubbi che la Brasca ha già dentro di sé. L'ultima scena infine, arricchita dalle battute prese dalla prima, diventa un monologo al pubblico (al quale la Brasca più volte si sarà confidata durante lo spettacolo), esplicitando così il mio desiderio, speranza, che il finale positivo (uno dei rari finali positivi nelle commedie di Testori) comunichi la gioia a chi ascolta. Il tutto in pieno rispetto di un testo che è da considerarsi oggi un vero e proprio classico, e con il pieno consenso dell'autore.

Questi, alcuni punti di partenza per l'adattamento e la messa in scena. Tutto il resto, lo spettacolo e la sua capacità di commuovere, interessare e coinvolgere un pubblico oggi, dipenderà da una serie di impalpabili ingredienti che non hanno più niente a che vedere con le buone intenzioni o le giuste impostazioni. Sarà il risultato dall'umile lavoro di artigiano che ognuno di noi, per la sua parte, avrà saputo fare.

Andrée Ruth Shammah

SERVIZIO STAMPA



Torino, 20 dicembre 1993
Prot. n. 17/US/CG/1993/94

CIRCUITO TEATRALE REGIONALE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI NEL MESE DI GENNAIO

Il Teatro Stabile di Torino, d'intesa con le Amministrazioni locali e con il patrocinio della Regione Piemonte/Assessorato alla Cultura, organizza le stagioni teatrali in 19 comuni del Piemonte:

ALBA, BORGOMANERO, BORGOSIESA, CASALE, CEVA, CUNEO, MONCALIERI, MONCALVO, MONDOVI', NOVARA, OLEGGIO, SAVIGLIANO, (in collaborazione con CAVALLERMAGGIORE, FOSSANO, MARENE, RACCONIGI.), TORTONA, VERBANIA, VERCELLI.

La programmazione in questi comuni, nel mese di gennaio sarà la seguente:

BORGOSIESA, TEATRO CENTRO PRO LOCO - giovedì 6 gennaio, ore 21

IRONICAMENTE di Renzo Sicco

regia di Renzo Sicco

CAPO & GIRO PRODUZIONI - ASSEMBLEA TEATRO

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO - venerdì 7 e sabato 8 gennaio, ore 21

IL BAR SOTTO IL MARE di Stefano Benni

regia di Giorgio Gallione

con Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Mauro Pirovano, Carla Signoris

TEATRO DELL' ARCHIVOLTO

CUNEO, TEATRO CIVICO TOSELLI - venerdì 7 e sabato 8 gennaio, ore 21

LA MORTE E LA FANCIULLA di Ariel Dorfman

con Carla Gravina, Giancarlo Sbragia, Giancarlo Zanetti

regia di Giancarlo Sbragia

COOPERATIVA TEATRO PER L'EUROPA

ALBA, SALA ORDET - lunedì 10 gennaio, ore 21

CEVA, TEATRO MARENCO - lunedì 17 gennaio, ore 21

VERBANIA, CINEMA TEATRO VIP - mercoledì 19 gennaio, ore 21

OLEGGIO, TEATRO CIVICO - giovedì 20 gennaio, ore 21

MONDOVI', SALA POLIVALENTE - venerdì 21 gennaio, ore 21

CUNEO, TEATRO TOSELLI - sabato 22, domenica 23 gennaio, ore 21

MONCALVO, TEATRO COMUNALE - lunedì 24 gennaio, ore 21

MONCALIERI, TEATRO CIVICO MATTEOTTI - martedì 25 gennaio, ore 21

CIRCOLO di William Somerset Maugham

regia di Mario Morini

con Ernesto Calindri, Liliana Feldmann, Adolfo Fenoglio

PRODUZIONI! TEATRAL MILANO di Nando Milazzo

TORTONA, TEATRO CIVICO - lunedì 10 e martedì 11 gennaio, ore 21

NOVARA TEATRO COCCIA - da mercoledì 12 a sabato 15 gennaio, ore 21

UN MARITO di Italo Svevo

regia di Giuseppe Patroni Griffi

con Umberto Orsini

COMPAGNIA DEL TEATRO ELISEO

MONCALIERI, TEATRO CIVICO MATTEOTTI - lunedì 10 gennaio, ore 21

G & B STORIE VERE DI UNA PROVINCIA INVENTATA

di Giorgio Conte e Bruno Gambarotta
testi di Bruno Gambarotta
regia di Lorenza Zambon
COMPAGNIA TORINO SPETTACOLI

BORGOSIESIA, TEATRO CENTRO PRO LOCO - mercoledì 12 gennaio, ore 21

CEVA, TEATRO MARENCO - domenica 23 gennaio, ore 21

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO - sabato 29 gennaio, ore 21

DEI LIQUORI FATTI IN CASA testi di Remo Rostagno
regia di Gabriele Vacis
con Beppe Rosso
LABORATORIO TEATRO SETTIMO

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO - giovedì 13 e venerdì 14 gennaio, ore 21

L'ISPETTORE GENERALE di Nikolaj Gogol'

regia di Franco Branciaroli con la collaborazione di Marco Sciaccaluga
con Franco Branciaroli
TEATRO DE GLI INCAMMINATI

BORGOMANERO, CINEMA TEATRO NUOVO - giovedì 13 gennaio, ore 21

DONNE IN AMORE di Alloisio, Colli, Gaber

regia di Giorgio Gaber
con Ombretta Colli
GO.IGEST

TORTONA, TEATRO CIVICO - giovedì 20 gennaio, ore 21

NOVARA, TEATRO COCCIA - lunedì 24 gennaio, ore 21

OPERA OMNIA "IL RITORNO DI BUTTERFLY"

di e con Alessandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Giancarlo Macri
LA BANDA OSIRIS - DADA UMPA SPETTACOLI

TORTONA TEATRO CIVICO - da martedì 25 a sabato 29 gennaio, ore 21 (sala Giovani)

IL VALZER DEL CASO di Victor Haim

regia di Luciano Nattino
con Lorenza Zambon, Giovanni Todescato
ALFIERI Società Teatrale-Asti

CASALE, TEATRO MUNICIPALE - da mercoledì 26 a venerdì 28 gennaio, ore 21

CUNEO, TEATRO CIVICO TOSELLI - sabato 29 e domenica 30 gennaio, ore 21

COME LE FOGLIE di G. Giacosa

regia di Cristina Pezzoli
con Sergio Fantoni
CONTEMPORANEA 83

VERCELLI, TEATRO CIVICO - giovedì 27 gennaio, ore 21

ALBA, SALA ORDET - lunedì 31 gennaio, ore 21

TREDICI A TAVOLA di Marc Gilbert Sauvajon

regia di Marco Parodi
con Gastone Moschin, Marzia Ubaldi, Emanuela Moschin
COMPAGNIA MARIO CHIOCCHIO - FOX & GOULD PRODUZIONI

BORGOMANERO, CINEMA TEATRO NUOVO - lunedì 31 gennaio, ore 21

ARIA CONDIZIONATA di e con Giobbe Covatta

regia di Giobbe Covatta
I.T.C. s.n.c. Bologna

SERVIZIO STAMPA



Torino, 20 dicembre 1993
Prot. n. 18/US/CG/1993/94

FOYER/5

INCONTRI CON PROTAGONISTI DI SPETTACOLI IN SCENA A TORINO
PER LA STAGIONE TEATRALE 1993/94 ORGANIZZATI DAL
CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Giovedì 13 gennaio, alle ore 17 (piazza San Carlo 161)

il Professor Guido Davico Bonino condurrà l'incontro con Gino Bramieri, Gianfranco Jannuzzo, Marisa Merlini, Pietro Garinei sullo spettacolo "**SE UN BEL GIORNO ALL'IMPROVISO**" di Iria Fiastrì ed Enrico Vaime.

(ospite del Teatro Alfieri per "Il fiore all'occhiello rosso" dal 28 dicembre 1993 al 16 gennaio 1994).

Giovedì 27 gennaio 1994, alle ore 17, al Teatro Carignano

il Professor Guido Davico Bonino incontrerà Mario Brusa, Bruno Gambarotta, Edmo Fenoglio e la Compagnia Comica Piemontese per parlare dello spettacolo "**L PARADIS**" di Fenoglio e Lori da M. Hennequin, Bilhaud e Barré.

(in programma al Teatro Erba dal 23 dicembre 1993 al 6 febbraio 1994).

L'ingresso è libero ad esaurimento dei posti in sala.